



Intenzione universale:

Perché ogni paese decida di prendere le misure necessarie per fare dell'avvenire dei più giovani una priorità, soprattutto di quelli che stanno soffrendo.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

L'interpretazione del deposito della fede

Il deposito della fede affidato alla totalità della Chiesa.

84 Il deposito della fede (*depositum fidei*) contenuto nella sacra Tradizione e nella Sacra Scrittura, è stato affidato dagli Apostoli alla totalità della Chiesa. “Aderendo ad esso tutto il popolo santo, unito ai suoi Pastori, persevera costantemente nell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nella frazione del pane e nelle orazioni, in modo che, nel ritenere, praticare e professare la fede trasmessa, si crei una singolare unità di spirito tra Vescovi e fedeli”.

Il Magistero della Chiesa

85. L'ufficio di interpretare autenticamente la Parola di Dio scritta o trasmessa è stato affidato al solo Magistero vivente della Chiesa, la cui

autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo, e cioè ai Vescovi in comunione con il Successore di Pietro, il Vescovo di Roma.

86. Questo Magistero però non è al di sopra della Parola di Dio, ma la serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso, in quanto, per divino mandato e con l'assistenza dello Spirito Santo, piamente la ascolta, santamente la custodisce e fedelmente la espone, e da questo unico deposito della fede attinge tutto ciò che propone da credere come rivelato da Dio.



87. I fedeli, memori della parola di Cristo ai suoi Apostoli: “*Chi ascolta voi, ascolta me*” (Lc. 10,16), accolgono con docilità gli insegnamenti e le direttive che vengono loro dati, sotto varie forme, dai Pastori

Notizie per pensare

SINODO AMAZONICO. IL DOCUMENTO FINALE: ESTRATTI

Cinque capitoli, più un'introduzione ed una breve conclusione: così si articola il Documento finale dell'Assemblea Speciale per la Regione Panamazzone.

Conversione: è questo il filo conduttore del Documento finale del Sinodo panamazzone. Una conversione che si declina in diverse accezioni: integrale, pastorale, culturale, ecologica e sinodale. Il testo è il risultato dello "scambio aperto, libero e rispettoso" svoltosi nelle tre settimane di lavori del Sinodo, per raccontare le sfide e le potenzialità dell'Amazzonia, "cuore biologico" del mondo esteso su nove Paesi ed abitato da oltre 33 milioni di persone, di cui circa 2,5 milioni di indigeni.

Capitolo I – Conversione integrale

Il Documento esorta sin dall'inizio ad una "vera conversione integrale", con una vita semplice e sobria, sullo stile di San Francesco d'Assisi, impegnata a relazionarsi armoniosamente con la "casa comune", opera creatrice di Dio. Tale conversione porterà la Chiesa ad essere in uscita, per entrare nel cuore di tutti i popoli amazzonici. L'Amazzonia, infatti, ha una voce che è un messaggio di vita e si esprime attraverso una realtà multietnica e multiculturale, rappresentata dai volti variegati che la abitano.

I dolori dell'Amazzonia: il grido della terra e il grido dei poveri

Il testo non tace i tanti dolori e le tante violenze che oggi feriscono e deformano l'Amazzonia, minacciandone la vita: la privatizzazione di beni naturali; i modelli produttivi predatori; la deforestazione; l'inquinamento delle industrie estrattive; il cambiamento climatico; il narcotraffico; l'alcolismo; la tratta; la criminalizzazione di leader

e difensori del territorio; i gruppi armati illegali. Ampia, poi, la pagina amara sul problema della migrazione che deve essere affrontato in modo coordinato dalle Chiese di frontiera. Un lavoro di pastorale permanente va, inoltre, pensato per i migranti vittime di tratta. Il Documento sinodale invita a porre l'attenzione anche sullo spostamento forzato delle famiglie indigene nei centri urbani, sottolineando come tale fenomeno richieda una "pastorale d'insieme nelle periferie".

Capitolo II – Conversione pastorale

Centrale il richiamo alla natura missionaria della Chiesa: la missione non è qualcosa di facoltativo perché la Chiesa è missione e l'azione missionaria è il paradigma di tutta l'opera della Chiesa.

Il sacrificio dei missionari martiri

Il Sinodo non dimentica i tanti missionari che hanno dato la vita per trasmettere il Vangelo in Amazzonia, le cui pagine più gloriose sono state scritte dai martiri. Al contempo, il Documento ricorda che l'annuncio di Cristo nella regione si è compiuto spesso in connivenza con i poteri oppressori delle popolazioni. Per questo, oggi la Chiesa ha "l'opportunità storica" di prendere le distanze dalle nuove potenze colonizzatrici, prestando ascolto ai popoli amazzonici ed esercitando la sua attività profetica "in modo trasparente".

Dialogo ecumenico ed interreligioso

Grande importanza ricopre il dialogo, sia ecumenico che interreligioso: "via indispensabile dell'evangelizzazione in Amazzonia", esso deve partire dalla centralità della Parola di Dio per avviare cammini reali di comunione.

L'urgenza di una pastorale indigena e di un ministero giovanile

Urge una pastorale indigena: è necessaria "un'opzione preferenziale per le popolazioni indigene", dando anche maggiore impulso missionario tra le vocazioni autoctone, l'Amazzonia deve essere evangelizzata anche dagli amazzonici

La pastorale urbana e le famiglie

Bisogna lottare affinché nelle "favelas" e nelle "villas miserias" siano garantiti i diritti

fondamentali di base. Centrale deve essere anche l'istituzione di un "ministero dell'accoglienza" per una solidarietà fraterna con i migranti, i rifugiati e i senzatetto che vivono nel contesto urbano. In questo ambito, un valido aiuto arriva dalle comunità ecclesiali di base, "un dono di Dio alle Chiese locali dell'Amazzonia". Al contempo, le politiche pubbliche sono invitate a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, per evitare il trasferimento incontrollato delle persone in città.

Capitolo III - Conversione culturale

Inculturazione e interculturalità sono strumenti importanti per raggiungere una conversione culturale che porti il cristiano ad andare incontro all'altro per imparare da lui.

Difendere la terra è difendere la vita

"La difesa della terra non ha altro scopo che la difesa della vita" e si basa sul principio evangelico della difesa della dignità umana.

Teologia india e pietà popolare

Nell'ottica, poi, dell'inculturazione, spazio viene dato alla teologia india e alla pietà popolare, le cui espressioni vanno apprezzate, accompagnate, promosse e talvolta "purificate", poiché sono momenti privilegiati di evangelizzazione. Di qui, il rifiuto netto di "un'evangelizzazione in stile colonialista" e del "proselitismo", in favore di un annuncio inculturato che promuova una Chiesa dal volto amazzonico, in pieno rispetto e parità con la storia, la cultura e lo stile di vita delle popolazioni locali.

Capitolo IV - Conversione ecologica

Ecologia integrale, unico cammino possibile

L'auspicio è che riconoscendo "le ferite causate dall'essere umano" al territorio, siano ricercati "modelli di sviluppo giusto e solidale". Ciò si traduce in un atteggiamento che colleghi la cura pastorale della natura alla giustizia per i più poveri e svantaggiati della terra. L'ecologia integrale sia l'unico cammino possibile per salvare la regione dall'estrattivismo predatorio, dallo spargimento di sangue innocente e dalla criminalizzazione dei difensori dell'Amazzonia.

Difesa diritti umani è esigenza di fede

Si denuncia la violazione dei diritti umani e la distruzione estrattiva; assume e sostiene, anche in alleanza con altre Chiese, le campagne di disinvestimento delle compagnie estrattive che causano danni socio ecologici all'Amazzonia; propone una transizione energetica radicale e la ricerca di alternative; propone inoltre lo sviluppo di programmi di formazione per la cura della "casa comune".

Chiesa alleata delle comunità amazzoniche

L'appello è alla responsabilità: tutti siamo chiamati alla custodia dell'opera di Dio. Protagonisti della cura, protezione e difesa dei popoli sono le stesse comunità amazzoniche. La Chiesa è loro alleata, cammina con loro, senza imporre un modo particolare di agire, riconoscendo la saggezza dei popoli sulla biodiversità contro ogni forma di biopirateria.

Difesa della vita

Si ribadisce l'impegno della Chiesa nella difesa della vita "dal concepimento al suo tramonto" e nella promozione del dialogo, interculturale ed ecumenico, al fine di contenere strutture di morte, peccato, violenza e ingiustizia.

Peccato ecologico e diritto all'acqua potabile

Proposta la definizione del "peccato ecologico" come "un'azione o un'omissione contro Dio, contro il prossimo, la comunità, l'ambiente", le future generazioni e la virtù della giustizia. Al fine di riparare il debito ecologico che i Paesi hanno con l'Amazzonia si suggerisce la creazione di un fondo mondiale per le comunità amazzoniche, così da proteggerle dal desiderio predatorio di aziende nazionali e multinazionali.

Capitolo V - Nuovi cammini di conversione sinodale

Superare il clericalismo e le imposizioni arbitrarie, rafforzare una cultura del dialogo, dell'ascolto e del discernimento spirituale, rispondere alle sfide pastorali. Sono queste le caratteristiche sui cui deve fondarsi una conversione sinodale a cui la Chiesa è chiamata

per avanzare in armonia, sotto l'impulso dello Spirito vivificante e con audacia evangelica.

Sinodalità, ministerialità, ruolo attivo dei laici e vita consacrata

La sfida è quella di interpretare alla luce dello Spirito Santo i segni dei tempi e individuare il cammino da seguire a servizio del disegno di Dio. Le forme di esercizio della sinodalità sono varie e dovranno essere decentralizzate, attente ai processi locali, senza indebolire il legame con le Chiese sorelle e con la Chiesa universale. Sinodalità si traduce, in continuità con il Concilio Vaticano II, in corresponsabilità e ministerialità di tutti, partecipazione dei laici, uomini e donne, ritenuti "attori privilegiati". La partecipazione del laicato, sia nella consultazione che nella presa di decisioni nella vita e missione della va rafforzata.

L'ora della donna

Ampio spazio nel Documento è dedicato alla presenza e all'ora della donna. Come suggerisce la saggezza dei popoli ancestrali, la madre terra ha un volto femminile e nel mondo indigeno le donne sono "una presenza vivente e responsabile nella promozione umana". Il Sinodo chiede che la voce delle donne sia ascoltata, che siano consultate, partecipino in modo più incisivo alla presa di decisioni, contribuiscano alla sinodalità ecclesiale, assumano con maggiore forza la loro leadership all'interno della Chiesa, nei consigli pastorali o "anche nelle istanze di governo".

Diaconato permanente

Urgenti vengono definiti la promozione, la formazione ed il sostegno ai diaconi permanenti. Il diacono, sotto l'autorità del vescovo, è al servizio della comunità ed è oggi tenuto a promuovere l'ecologia integrale, lo sviluppo umano, la pastorale sociale e il servizio a chi si trova in situazioni di vulnerabilità e povertà, configurandolo a Cristo.

Formazione dei sacerdoti

La formazione dei sacerdoti sia inculturata: l'esigenza è quella di preparare pastori che vivano il Vangelo, conoscano le leggi canoniche, siano compassionevoli sull'esempio di Gesù: prossimi alle persone, capaci di ascolto, di guarire e

consolare, senza cercare di imporsi, manifestando la tenerezza del Padre.

Partecipazione all'Eucarestia e ordinazioni sacerdotali

Centrale per la comunità cristiana è la partecipazione all'Eucarestia. Eppure molte delle comunità ecclesiali del territorio amazzonico hanno enormi difficoltà di accedervi. Il Documento finale propone "di stabilire criteri e disposizioni da parte dell'autorità competente, per ordinare sacerdoti uomini idonei e riconosciuti della comunità, che abbiano un diaconato permanente fecondo e ricevano una formazione adeguata per il presbiterato, potendo avere una famiglia legittimamente costituita e stabile, per sostenere la vita della comunità cristiana attraverso la predicazione della Parola e la celebrazione dei sacramenti nelle zone più remote della regione amazzonica". Si precisa che "a questo proposito, alcuni si sono espressi a favore di un approccio universale all'argomento.

Rito amazzonico

Per rispondere in modo autenticamente cattolico alla richiesta delle comunità amazzoniche di adattare la liturgia valorizzando la visione del mondo, le tradizioni, i simboli e i riti originari si chiede al suddetto Organismo della Chiesa in Amazzonia di costituire una commissione competente per studiare l'elaborazione di un rito amazzonico che "esprima il patrimonio liturgico, teologico, disciplinare e spirituale dell'Amazzonia". Questo si aggiungerebbe ai 23 riti già presenti nella Chiesa cattolica, arricchendo l'opera di evangelizzazione, la capacità di esprimere la fede in una cultura propria, il senso di decentralizzazione e di collegialità che la Chiesa Cattolica può esprimere.

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

P. Giovanni Salerno, msp

Sesto grado di umiltà

La dilatazione dell'anima nella gioia da tanta forza che attenua la propria fatica e la sofferenza fisica. Il Servo dei Poveri sarà, di conseguenza, un uomo contento, perché potrà godere di tante cose che non valgono niente e che gli altri rifiutano; potrà fare tante cose che gli altri non fanno, lasciando così l'onore di servire umilmente il Signore e di far morire in sé l'uomo vecchio, facendo vivere il nuovo; e riconoscerà di essere stato stolto e non aver compreso prima questo segreto.

Il Servo dei Poveri sa che quando entra nel Movimento si riduce ad un nulla: sebbene nel mondo sia stato una "grande personalità", adesso questo non conta più; sa che deve iniziare da zero, e questo lo deve riempire di gioia, perché per servire il Signore e per servire i poveri bisogna essere poveri e umili. E' una prova di amore. Il Signore si è fatto povero e mansueto per noi, e lo ha fatto davvero.

In effetti, il Verbo, la Parola, è venuto nel mondo senza saper parlare: ha iniziato a

balbettare come noi. E Lui, che è la speranza di ogni vivente, ha imparato a leggere e scrivere come ogni bambino che va a scuola, passando dall'ignoranza alla conoscenza. Lui, che è Dio, si è "fatto niente" per noi; e noi, che non siamo niente, come possiamo rifiutare di collocarci al nostro posto, ovvero, nell'ultimo posto? Se ci mettiamo lì, il Signore sarà al nostro fianco poiché Lui stesso ci dice che ama essere con gli ultimi.

Allora, con il salmista, diciamo al Signore: "Io ero insensato e non capivo, stavo davanti a te come una bestia" (Sal. 72,22). Però questo atteggiamento, per poter essere autentico e permanente, deve avere la sua radice nell'intimo del cuore.

Bisogna conformarsi interiormente con i sentimenti di umiltà di Cristo. Avere in grande considerazione Dio, ci porta ad avere poca considerazione di noi stessi. E questo non è autolesionismo o complesso di inferiorità, ma senso della verità che, lontano dal mortificare la persona, la nobilita e innalza.

Poter dire al Signore: "Tu sei Tutto, e ami me che non sono niente" è molto più grande che dirgli "Tu sei Tutto, e io sono qualcosa; per questo mi ami, perché lo merito". Allora la nostra preghiera quotidiana, il nostro canto alla divina ed eterna misericordia arriva ad esprimersi così: "Tu sei Tutto, oh Signore, e ami intensamente me che non sono niente, per farmi partecipare di ciò che tu sei. Il Mio cuore è ricolmo di gioia. Grazie, Signore!"

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Fraternità dei matrimoni SP

Fra le molte attività delle ultime settimane. Vogliamo evidenziare il ritiro del secondo gruppo dei collaboratori della Città dei Ragazzi. Si sono incaricati dell'organizzazione i matrimoni Bakonyi, Alvarez e Bourdeau. Hanno partecipato 44 adulti e 14 bambini. Il Padre José,msp ha predicato le meditazioni e celebrato la S. Messa ed il Padre Sebastian, msp ha confessato. Gli "zii" hanno seguito le questini logistiche e le "zie" hanno praticamente fatto le baby sitter. Nello stesso giorno vi era anche l'apertura a Cusco del Mese Missionario con la presenza di Mons. Richard Daniel, Arcivescovo di Cusco. Tale avvenimento è stato inaugurato da una piccola marcia, quindi la S. Messa presieduta dallo stesso Arcivescovo. Padre Alvaro, msp ha rappresentato il nostro Istituto dei MSP. Hanno anche partecipato il 4^o grado di secondaria del collegio FGM con il professor Alex e le ragazze del 3^o grado di secondaria del collegio SMG con le Suore Maria Luisa, msp e Irma,msp e con i matrimoni missionari Reyes e Bustos.

Missioni del Collegio SMG

La prima settimana del mese è stata dedicata alla tradizionale missione del Collegio femminile Santa Maria Goretti. Questa volta le alunne, le "zie" e le suore si sono alternate per partecipare alle varie attività preparate dalle varie classi con

la finalità di presentare quanto preparato agli alunni del Collegio di Oropesa.

I temi sono stati il Santo Rosario e il Natale.



Missione nel villaggio di Cusibamba

Casa di Formazione (Ajofrin, Toledo, Spagna)

Nella prima settimana del mese di Novembre la comunità ha potuto vivere gli esercizi spirituali che sono stati predicati dal Padre Alois, msp. E' stato un momento di intensa revisione del nostro impegno di Missionari Servi dei Poveri e inoltre un'occasione per rinnovare nel nostro cuore il desiderio di intensificare la donazione al servizio dei poveri che il Signore vuole mettere sul nostro cammino.



Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

Domenica 1: Giornata di spiritualità missionaria con i MSP, predicata da Padre Walter,msp a Napoli.

11 -16: Padre Walter,msp anima vari incontri missionari in Polonia (Cracovia e Lublino)

Sabato 14: I fratelli Erik e Juan ricevono il Ministero di Accolito nella celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Toledo nella Cappella del Seminario Diocesano "S. Idefonso" a Toledo (Spagna)

16 - 21: Ritiro vocazionale per le ragazze del Collegio Santa Maria Goretti (dal 16 al 18) e per le ragazze esterne (dal 19 al 21) organizzati dalle Missionarie Serve dei Poveri.

18 - 22: Missioni straordinarie nei villaggi di Ayaviri e Phara (dipartimento di Puno) realizzate dalle Missionarie Serve dei Poveri.

Per informazioni:

E-mail: missionaricuzco@gmail.com

Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)

Web: www.msptm.com

Facebook: Misioneros Siervos de los Pobres/
Missionary Servants of the Poor

Impegno missionario del mese:

Le preghiere e i fioretti di questo mese di Dicembre avranno come intenzione il desiderio che presto molti altri popoli possano essere raggiunti dalla luce di Cristo.

La partecipazione alle diverse attività del periodo natalizio deve essere un'occasione per testimoniare il dovere di trasformare l'"ideale" cammino di questi giorni verso Betlemme in un reale cammino di tutto l'anno verso i poveri per mezzo degli atti di carità: dovrò quindi assumermi in questo senso un impegno concreto per il prossimo anno 2020.